

“... incisioni eseguite con una punta su una superficie dura, per lo più mettendo allo scoperto un sottostante strato di colore diverso...”

Direzione, Redazione, Amministrazione: Darfo Boario Terme, vicolo Oglio - Direttore responsabile: Tullio Clementi - Autorizz. Tribunale di Brescia n.3/92 del 10.01.92 - Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20/d legge 662/96 - Filiale Bs - Ciclostilato in proprio, Darfo Boario Terme.

perché abbonarsi?

Che domanda?! Innanzitutto per ricevere Graffiti a casa propria una volta al mese (eccezione fatta per agosto, che tanto non avremmo molto tempo per leggerlo). E già non sarebbe poco, se mettiamo in conto che bastano 12 euro all'anno (salvo il caso dei sostenitori, che con 25 euro riceveranno pure un libro in omaggio)...

Ma l'abbonato è sicuramente qualcosa di più. L'abbonato è stato e continuerà ad essere il viatico migliore per la vita di un giornale senza padroni (e senza padrini), senza censure e senza pregiudizi.

Un giornale capace di fare informazione ed opinione al di fuori dal coro (da ogni coro), pur senza rinunciare al bisogno di schierarsi sul versante di alcuni valori irrinunciabili (la moralità politica, la giustizia sociale, il diritto universale...) e, quindi, senza privarsi del coraggio (ma sarebbe già più che sufficiente la coerenza etica) di tessere l'elogio degli uomini e delle istituzioni con la stessa franchezza con cui, all'occorrenza, se ne denunciano i limiti, gli errori e le colpe.

Un giornale, per farla breve, capace di tenere accesa almeno la speranza.

Ecco perché, a costo di apparire un po' invadenti, insistiamo nell'allegare il bollettino a quei lettori che, già a... stagione inoltrata (soprattutto per dimenticanza, ne siamo quasi certi), non hanno ancora rinnovato l'abbonamento. (t. c.)



benvenuti, ragazzi, eravate attesi...

di Bruno Bonafini

Ci hanno dato modo di capirlo coi fatti, ma a chi fosse sfuggito o non ne avesse tenuto il conto è il caso di farlo notare. Perché è una delle poche note di conforto in un panorama politico valligiano avaro di soddisfazioni per chi sta a sinistra.

Sto parlando della Sinistra Giovanile camuna, i giovani dei Democratici di Sinistra, che in soli due/tre anni ha mostrato una ricchezza di iniziative politico-culturali-ricreative di tutto rispetto, per impostazione e frequenza, per partecipazione di giovani e meno giovani, per qualità e novità di temi.

Ed ha così allargato il suo giro di adesioni e di simpatizzanti, nel modo più gratificante e più qualificante. Infatti, «facciamo politica, ci divertiamo nello stesso tempo e siamo

Riflessi berlusconiani sul bilancio comunale di Gianico

(Alessio Domenighini, a pag. 4)

si fa presto a dire "libertà"

«... le battaglie per la libertà sono state combattute dagli oppressi, da coloro che aspiravano a nuove libertà, contro quelli che avevano privilegi da difendere».

Erich Fromm, "Fuga dalla libertà"

amici», affermano i Nostri. E lo garantisce per tutti Michele Cotti Cottini – il fondatore del circolo – nel primo loro congresso del dicembre 2004. C'è da credergli, naturalmente, data la gradevolezza delle iniziative con cui creano riflessione anche sui temi più seri e visto come queste aggregano. Producendo adesioni "attive", coinvolgimento cioè, non l'iscrizione semplicemente, ovvero la registrazione di appartenenza passiva ad una generica cultura di sinistra fatta dal tifoso della politica nazionale.

Con loro, per parlare di America, dei suoi errori (la guerra!) come dei motivi del suo fascino (l'AltraAmerica), si parte dalla musica. Del lavoro precario e del bisogno di nuovi diritti si parla nell'ambito di una festa briosa e ricca di stimoli. E si sottoscrive per i diritti delle donne africane oltre che parlarne, per concretizzare un progetto, un segnale vero insomma, per piccolo che sia. Così come ci si attiva con la raccolta di firme per una legge che riconosca diritti per le coppie omosessuali. E nel frattempo si tiene vivo e aggiornato il miglior sito internet della politica camuna. E si legge la continuità di un notiziario di accattivante lettura, ben diffuso tra i giovani, che diverte e fa riflettere insieme. Senza trascurare la più meritevole delle funzioni, a mio parere, quella di dare ossigeno agli ambienti un po' chiusi delle "botteghe oscure" camune, ovvero di es-

segue a pagina 2

«siamo "Uniti per la valle", non... nordici»

di Flavio Cesari

Sono affezionato lettore ed ho sempre apprezzato la puntuale informazione di Graffiti. Negli ultimi due numeri ho riscontrato alcune inesattezze e vorrei dare il mio contributo per una informazione più completa.

1. La classifica del mese (n. 133, dicembre 2004). Voto 3 ad alcune Amministrazioni Comunali che «secondo un rapporto di Legambiente non investirebbero il giusto sulla prevenzione del dissesto idrogeologico e non farebbero abbastanza per scongiurare catastrofi ambientali».

Come consigliere comunale di Temù (Comune menzionato fra gli inadempienti) comunico alcuni dati che dimostrano il nostro impegno ed i risultati lusinghieri ottenuti.

Nell'ultimo quinquennio il nostro Comune si è attivato per ottenere finanziamenti a valere del Piano di Sviluppo Rurale, della Legge 7 ed interventi del Genio Civile risultando destinatario di ingenti risorse (oltre un milione di euro) che hanno comportato una quota di compartecipazione di

segue a pagina 2

intervista al tecnico dell'Apa, Igor Ducoli, sullo stato della zootecnia camuna (a pag. 5)

dalla prima pagina

benvenuti, ragazzi...

sere elemento ravvivante e stimolo critico tra i "grandi" (nel senso dell'età...) del partito dei DS camuni. Dalla Sinistra giovanile è giunto infatti il richiamo ad alleanze coerenti negli organismi comprensoriali, un dissenso formalizzato con voto. Gli stessi giovani hanno ben rinnovato, con una loro presenza consistente, l'organismo direttivo comprensoriale dei DS. Questo dopo aver scosso la ritualità dei recenti congressi di sezione con quattro intelligenti ordini del giorno, sull'esigenza di rinvigorire scelte politiche qualificanti, sulla proposta di un metodo di democrazia partecipativa nel partito e nell'Ulivo in Valle. È un bell'inizio, insomma. Sono scivolato in un ritratto agiografico? Un panegirico? Me lo chiedo prima di chiudere. Non credo. Mi pare invece il dovuto riconoscimento, constatazione essenziale e anche un po' superficiale, di un impegno collettivo di ottimo livello, di cui si era perso il ricordo e forse la speranza, che va rilevato tra le novità del nostro ambiente politico. Un buon segno per i tanti che, come me, vedono la continuità di una militanza che è stata anche la loro. Ed è buon auspicio per tutti, se la politica sollecita energie nuove e pulite, rinnova protagonisti e valori.

In ultima pagina la sintesi di un Ordine del giorno presentato dalla Sinistra Giovanile al Consiglio di zona DS di Valle Camonica il 25 febbraio 2005, ed approvato all'unanimità.

Formigoni e... gli ingegneri

"Roberto, gli ingegneri sono con te". Lo striscione campeggiava tra il pubblico di Formigoni sabato 26 febbraio durante l'assemblea per presentare candidatura e programma. Un gran parlare di riforme, di efficienza, di modernità e di valori. Quelli di don Giussani naturalmente, commemorato e chiamato in causa per patrocinio ideale, che erano valori evangelici e di cattolicesimo sociale. Quelli degli ingegneri sono presumibilmente diversi, più palpabili e soprattutto più verificabili nella politica regionale di questi anni. Quella della più disinvoltata deregulation nell'uso del territorio, con piani regolatori svuotati di senso, con le varianti facili e adattabili ad ogni contingenza, con la moltiplicazione dei volumi di edificazione come di escavazione... Insomma, i valori di don Giussani, così come li interpreta Formigoni, anche tra gli ingegneri sollevano entusiasmo.

dalla prima pagina

«siamo "Uniti per la valle", non... nordici»

circa centomila euro. Se teniamo conto che non figuravamo nell'elenco dei beneficiari dei contributi della L.102/90 (la cosiddetta Legge Valtellina) siamo sicuramente fra i Comuni che meglio hanno fatto nel settore. I dati sono a disposizione.

2. Ravviso una certa incoerenza anche nella pagella del mese di Gennaio 2005: ben venga il 9 dato a Giancarlo per l'Assessorato alla Cultura in Comunità Montana ma stona con l'insufficienza rifilata a chi, come Corrado Tomasi, sindaco di Temù e capogruppo di "Uniti per la Valle", ha espresso parole di apprezzamento per il Presidente della Comunità stessa.

Ritengo del tutto sbagliato insinuare ancora dubbi su Alessandro Bonomelli dopo che è stato assolto con formula piena e mi domando che senso abbia ostinarsi a commentare negativamente ogni mossa di coloro che, un tempo democristiani, hanno fatto una scelta di campo ulivista; magari ce ne fossero stati di più...

3. Alcune precisazioni su "Uniti per la Valle", gruppo da Voi poco benevolmente definito "nordico", terminologia tale da generare confusione perché in realtà non siamo portatori né di rivendicazioni "padane" né di campanile (lo so bene perché ne faccio parte e lo rappresento insieme a Martino Martinotta, nel Direttivo della Comunità montana).

Il nostro gruppo è espressione delle numerose liste civiche che hanno contraddistinto le ultime elezioni amministrative locali a riprova della difficoltà, spesso una vera e propria impossibilità nei nostri Comuni di presentare liste di partito o anche solo di area.

Composto da oltre venti delegati (in prevalenza di centrosinistra) equamente divisi fra Alta e Media Valle, ha contribuito a dare una solida maggioranza al governo di larghe intese della Comunità montana. Non risponde a verità che il gruppo rivendichi «potere per aver mano libera nel settore dello sci», come si sostiene nel numero di Dicembre.

Il documento di adesione programmatica al Gruppo indica tra gli obiettivi quello di «completare la realizzazione del progetto di ampliamento e collegamento del demanio sciabile Pontedilegno-Tonale», progetto che è stato concepito in accordo fra le Amministrazioni

locali, le Associazioni produttive e le Autorità competenti, non escluso il Parco dell'Adamello, e senza chiusure preconcrete nei confronti della stessa Soprintendenza.

L'attenzione al contesto ambientale e la ricerca di soluzioni a limitato impatto paesistico sono state confermate anche nel corso dei recenti Consiglio Comunale di Ponte di Legno che, su proposta del Sindaco Mario Bezzi, si è impegnato a ridurre l'edificabilità prevista nella piana del Tonale, relativa peraltro a volumi alberghieri. L'orientamento di questa Amministrazione non prevede per i prossimi anni varianti di tipo residenziale ma solo per nuove strutture di tipo alberghiero anche a Pontedilegno (novità non di poco conto che conferma la logica condivisibile del progetto di rilancio della stazione turistica e la volontà di creare opportunità di occupazione stabile per contrastare la tendenza allo spopolamento della montagna). L'indirizzo politico espresso ha definitivamente aperto la strada alla soluzione della vertenza in atto con la Soprintendenza, rendendo possibile la nuova autorizzazione da parte della Commissione Territorio della Regione Lombardia.

A conferma dell'impegno per la riqualificazione del territorio e la promozione delle attività economiche montane ecocompatibili, lo stesso documento di adesione al Gruppo pone tra le priorità quella di reperire i finanziamenti necessari per cantierare il Progetto di Sviluppo Ambientale dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica già valutato dalla Provincia come il più coerente rispetto ai criteri indicati dalla Regione nell'ambito dell'iniziativa "I grandi progetti della montagna".

Vorremmo tanto poter condividere la tua opinione anche sul versante giudiziario, caro Flavio, ma rischieremo di entrare nel coro di quanti tendono a considerare la magistratura come una sorta di "stella polare" quando assolve i potenti, come un covo di "forcaioli" quando tenta di mettere anche solo in stato d'accusa qualche vip e come una cricca di traditori "nemici della patria", infine, quando non infierisce con sufficiente accanimento contro i musulmani o gli zingari (tanto per citare solo i casi più recenti).

Ci limitiamo pertanto a condividere il tuo desiderio di «una informazione più completa», e siamo ben lieti di poter considerare Graffiti come un utile strumento in tal senso. (t. c.)

«... Si dovrebbe sempre mantenere nelle proprie convinzioni un elemento di dubbio e si dovrebbe essere in grado di agire con vigore malgrado il dubbio».

Bertrand Russell



CONTROMANO

Dal 16 febbraio entra in vigore il Protocollo di Kyoto. Qualcosa si muove.

☑ A partire dal 16 febbraio tutti i cittadini della regione Lombardia potranno acquistare, con uno sconto di almeno 3 euro, le lampadine fluorescenti compatte di classe A

☑ L'Emilia Romagna ha già varato una legge per regolamentare la riduzione dei consumi energetici nel settore edilizio.

☑ La regione Marche ha già approvato il piano energetico ambientale regionale.

☑ La Toscana lancia il premio "Toscana ecoefficiente 2005" per promuovere comportamenti e servizi sostenibili.

☑ A Milano sarà un sistema di pompe di calore a produrre energia dall'acqua di falda necessaria per riscaldare interi quartieri attraverso il sistema delle reti di teleriscaldamento.

E in Valle Camonica?

PROFONDO NORD (di Bruno Bonafini)**difensore di chi? se l'arbitro gioca nel Milan...**

Come se, dovendo decidere chi fa l'arbitro del derby o il segnalinee, si togliesse la maglia ad uno dei giocatori delle squadre in campo e si affidasse a lui il ruolo di garante del gioco corretto. In Regione Lombardia si fa così. E senza essere nemmeno tanto originali, visto che col berlusconismo al potere, al centro ed in periferia, l'erosione e l'irrisione del senso civico (quel poco che l'Italia conserva...) è diventata pratica diffusa. Come si verifica col disinvolto passaggio da ruoli di parte a ruoli "super partes", di garanzia per tutti, insomma. Che di parte non dovrebbero nemmeno apparire, come il difensore civico, nel nostro caso.

La Regione Lombardia ne offre il più recente esempio: il consigliere regionale di Forza Italia Donato Giordano, dimessosi di prima mattina dalla sua carica politica, a metà mattinata dello stesso giorno di inizio febbraio, era già nominato difensore civico della stessa Regione Lombardia. Il tutto a due settimane dalla scadenza del Consiglio regionale. D'ora in poi sarà lo strenuo paladino dei cittadini lombardi vittime delle disfunzioni e delle prepotenze del potere regionale, quel potere che lui ben conosce per averlo condiviso e frequentato, nelle strutture istituzionali e negli uomini, e lo dovrà fare forse anche contro alcune delle scelte che lui stesso ha approvato e contro uomini che lui stesso ha sostenuto. Con la indipendenza di giudizio che tutti abbiamo apprezzato in questi anni negli uomini di Forza Italia e famigli alleati. Quanto all'impegno, sono convinto che il suo sarà al massimo grado, purché ci siano le giuste condizioni naturalmente, ovvero che in Regione Lombardia vinca il centrosinistra.

"Vallecamonica da scoprire"

di *Monica Andreucci*

Ora che c'è, ci si rende conto di quanto mancasse: una pubblicazione che presentasse in modo generale la nostra valle, da mettere a disposizione di turisti già acquisiti e da invogliare a venirci a trovare, come pure di tour operators alla ricerca di nuove idee per le loro offerte di vacanza, non c'era. Non così, insomma: qualcosa di accattivante ma sostanzioso nei contenuti, di divulgativo-informativo pur nel rigore culturale, non le già viste cose tanto

patinate quanto lacunose oppure accontentarsi di uno striminzito capitoletto -quasi sempre limitato alle incisioni con rari richiami al Romanino o al Parco Adamello - negli opuscoli del territorio provinciale.

Ad un certo punto, quindi, visto lo scarso slancio degli Enti Locali, qualcuno si è rimbocato le maniche ed ha realizzato un prodotto valido, che non si può chiamare solo "dépliant": ecco "Vallecamonica da scoprire",

che si presenta come un catalogo dall'incipit primavera/estate 2005.

L'idea [realizzata da Gio Lodovico Baglioni] parte da Gianluca Pellegrinelli, ora anima de "La Cittadina" che ricordiamo ancora nella sede di Boario con il padre alla sua guida. Trasferitasi già da diversi anni nella zona artigianale di Gianico, la Tipografia si è ampliata e specializzata, permettendosi anche il lusso di promuovere iniziative come questa, realizzata in autonomia finanziaria. Provincia e Comunità Montana, "graziosamente", hanno appena concesso il patrocinio, mentre evidentemente l'operazione non era proprio strampalata visto che, già come progetto, ha goduto del contributo di Regione e Comunità Europea.

Nel quasi centinaio di pagine che lo compongono, questo strumento conoscitivo affronta rapidamente eppur correttamente un po' tutte le attrattive turistiche che la grande valle alpina conserva.

Ecco, certamente, i graffiti e, con il giusto distacco, le strutture educative a loro collegate. Poi tutto il profluvio di cose cultural-architettoniche, le feste, le acque, la natura. Il fatto che sia specificata la stagione di riferimento fa ben sperare per un'edizione invernale...

A voler rompere un po' le scatole (ma con critiche costruttive, eh) potremmo obiettare che mancano trattazioni dell'aspetto artigianale ed enogastronomico, che almeno in questa veste sono appena appena accennati. Ma che farci se le cose da dire sulla Camunia sono tantissime? Intanto facciamo voti perché una copia entri in ogni famiglia indigena, per migliorare l'auto-consapevolezza del nostro patrimonio. Infine c'è l'ospitalità, come ci si deve aspettare da un catalogo turistico, l'accessibilità, i riferimenti possibili per far vacanza qui da noi. Apprezzabilissima la scelta internazionale del trilingue: adesso perfino chi capisce solo tedesco ed inglese non potrà ignorarci!

AMBIENTE & DINTORNI (a cura di Guido Cenini)**clima, a ciascuno il suo impegno**

Il 16 febbraio 2005 è entrato in vigore il Protocollo di Kyoto, l'accordo internazionale che prevede la riduzione delle emissioni di gas inquinanti in atmosfera e le sanzioni per chi non rispetta i vincoli. Anche Legambiente, nel suo piccolo, sta cercando di contribuire alla diminuzione del consumo energetico o, per meglio dire, dello spreco attraverso campagne di sensibilizzazione verso i cittadini. Legambiente, in un convegno a Capo di Ponte, ha tracciato in una serata veramente partecipata le linee essenziali per una partecipazione anche individuale alla causa dei cambiamenti climatici in atto. L'effetto serra provocherà, nel tempo, un aumento dei fenomeni catastrofici naturali (tempeste, uragani, ecc.) una stagionalità più marcata (più caldo e più freddo), una avanzata delle zone aride, alluvioni devastanti, incremento delle malattie endemiche, deglaciazioni imponenti che tolgono acqua dolce ad un pianeta sempre più a secco.

Dietro molte nostre azioni quotidiane si nasconde sempre un'emissione di anidride carbonica, quasi 10 tonnellate a testa all'anno: Ognuno di noi è responsabile di 1,5 tonnellate di CO2 solo per i consumi domestici. Che fare? Qual è la nostra parte? E' compito di ognuno dare il proprio contributo per raggiungere gli obiettivi di Kyoto. Ecco alcuni esempi.

☑ Sostituire le tradizionali lampadine a incandescenza con le lampadine fluorescenti con un risparmio del 75% e maggior durata; ☑ Non lasciare accese luci in ambienti inutilizzati; ☑ Non lasciare elettrodomestici in funzione stand-by; ☑ Non sprecare inutilmente acqua calda, preferendo la doccia al bagno; ☑ Regolare il riscaldamento senza eccedere nell'uso. Se fa troppo caldo spegnere il termosifone piuttosto che aprire le finestre; ☑ Chiudere le utenze termiche inutilizzate; ☑ Acquistare elettrodomestici a basso consumo ed alta efficienza energetica (classe A); ☑ Non coprire termosifoni con pannelli, tende, stoffe per permettere una miglior circolazione dell'aria... A ciascuno il suo, quindi.

RIFLESSI... BERLUSCONIANI SUL BILANCIO COMUNALE DI GIANICO

aumento delle tasse: grazie, signore, grazie

di Alessio Domenighini

E così il signore e padrone d'Italia, il grande benefattore dei poveri miliardari, il difensore di tutte le libertà (ma proprio di tutte, come quella di lavorare per eliminare le tasse, appunto, di fare la guerra, di vendere il Colosseo come Totò, di spadroneggiare a piacimento sulle sue televisioni, praticamente tutte, e, domani, di "illuminarci" con un po' di radiazioni atomiche) ce l'ha fatta: ha abbassato le tasse, ci ha resi tutti più ricchi, ha mantenuto le "sue" promesse.

Gli italiani commossi e deferenti ringraziano; i padani, in particolare, non proprio tutti, ovviamente. Tra questi ingrati poco riconoscenti, anche alcuni di Gianico che si sono un po' "incacchiati" dopo aver letto il bilancio di previsione per il 2005 predisposto dai loro amministratori.

Un comune, quello di Gianico, governato da un noto esponente della Margherita, attuale assessore in Comunità Montana, sindaco a vita del "suo" paese.

Poche cifre servono a presentarci il conto. In soldoni il taglio delle tasse, a Gianico, vuol dire: aumento dell'ICI = 25 mila euro; aumento tassa raccolta rifiuti = 27 mila euro. E poi, sul fronte dei tagli: soppressione del trasporto degli alunni e riduzione di queste spese: scuola elementare -16,6%; scuola media -16,04; scuola superiore -29,02%; biblioteca -17,50%; asili nido e infanzia -14,72%; assistenza anziani -13,79%. Si salva solo la scuola materna (-3,48), che essendo privata gode di qualche privilegio...

Certo tutto non è dovuto solo al taglio delle tasse. L'Amministrazione passata, praticamente identica all'attuale, ci ha messo anche del suo, sperperando molti denari, ad esempio per interventi urbanistici quasi faraonici nelle spese e di misera qualità nei risultati, ma che prima o poi vanno pagati, finendo per "prosciugare" le risorse comunali.

Così, come si può pensare, genitori, bambini, anziani, sono felicissimi, almeno quelli che si accorgeranno dei "regali".

Nella premessa al bilancio l'Amministrazione

gianichese denuncia il taglio dei fondi, piange anche per essere costretta a spargere lacrime e sangue, ma poi evita accuratamente (almeno fino ad oggi) di denunciare pubblicamente la cosa.

Può anche darsi che tutto questo sia insignificante in quanto si verifica solo a Gianico (quando si dice la sfiga...).

Ma se così non fosse, se i costi "dolorosi" del taglio delle tasse riguardassero anche altri Comuni, mi verrebbe spontanea una domanda: sindaci, amministratori e membri delle opposizioni di sinistra, vi spiacerebbe denunciare pubblicamente la cosa, dando opportuno risalto alla sacrosanta protesta con opportune esemplificazioni così che i padano-camuni sappiano chi ringraziare e magari ricordarsene alle prossime elezioni? Sarebbe saggezza politica e do-

veroso senso di responsabilità.

Da parte mia, a nome dei pochi gianichesi incavolati, mi pare indispensabile ringraziare gli amministratori del Comune in cui vivo e pago le tasse; ma soprattutto il nostro ringraziamento va ai veri artefici del nuovo miracolo italiano: ai forzaitaloti del grande imperatore, ai padani celoduristi e fedeli nei secoli al cavaliere, agli ex fascisti che degnamente ci rappresentano nel mondo, ai catto-folliniani sempre così tormentati e altrettanto convinti che l'obbedienza sia la più grande delle virtù.

Insomma, vogliamo ringraziare tutti i benefattori dell'Italia ribadendo che questa volta, davvero, lo slogan leghista di "Roma Ladrona" non è mai stato più azzeccato (per lo meno per la Roma da loro rappresentata). Ringraziamo di cuore.

stigmatizziamo i comportamenti...

In merito all'articolo pubblicato sul numero 135 del febbraio scorso, con il titolo "a ciascuno il suo... gippone", il lettore Osvaldo Armanni ci manda la seguente lettera.



Le scrivo in qualità di lettore di *graffiti* e proprietario di gippone (gippone?). Non voglio entrare nel merito degli incidenti stradali, entrambi seppur per diversi motivi, molto gravi. Le persone sono il punto centrale. Oltre al gippone, come chiama lei in termine dispregiativo, questa autovettura, io uso molto spesso una motocicletta: un innocente e pacioso scooter di 250cc. Non voglio nemmeno farle l'elenco delle volte che ho rischiato la vita, perché qualche automobilista non mi ha dato la precedenza oppure ha invaso la mia corsia di marcia costringendomi a pericolose evoluzioni. Automobili di ogni tipo: utilitarie o fuoristrada, sia autocarri che lussuose station-wagon condotte, penso, sia da operai che imprenditori milionari, magari da nullatenenti di qualsiasi nazionalità. Non mi fa stare meglio sapere che il disgraziato che per un soffio non mi ha investito sia un salariato piuttosto che una persona abbiente. Questo per dire che le colpe non sono delle automobili (anche gli operai guidano i s.v.v....) e non sono nemmeno delle persone divise in categorie, razze o classi ma è solo ed unicamente personale. Insipienti e presuntuosi sono sia maschi che femmine. La stupidità è di destra. Purtroppo anche di sinistra.

Difficile non condividere nei suoi tratti essenziali la sua lettera (apprezzabile anche per la pacatezza delle argomentazioni), caro lettore. È vero, lo spartiacque tra destra e sinistra non viaggia certo a bordo di un "gippone", che probabilmente non è neppure il discriminante più significativo tra "padroni" e operai (e ancor meno tra maschie e femmine). Tuttavia, approfittando anche di una... breccia aperta dalle sue considerazioni (laddove descrive le "emozioni" vissute in sella al motorino), vorrei aggiungere alcune di mie, partendo magari da un vecchio ragionamento più volte abbozzato su queste stesse pagine a proposito delle "strisce pedonali" come passaggio obbligato per l'affermazione dei diritti universali (dell'automobilista non meno che del pedone e, quindi, del cittadino). Vede, signor Armanni, fatte salve alcune eccezioni (penso in modo particolare all'uso per lavoro, o anche solo per non rimanere "impiantati" nella neve sulle strade di montagna), sono convinto che il "gippone" viene considerato soprattutto un mezzo più sicuro di altri in caso di incidente stradale. E allora, viene da chiedersi, quando il "gippone" stesso sarà ormai un veicolo tanto diffuso da ridurre... pericolosamente il nostro vantaggio in caso di scontro, cominceremo a portare i bambini all'asilo con il carrarmato? (t. c.)

«Guai a noi, se nell'amministrare i tributi non sapessimo usare la giusta severità, il giusto equilibrio nel saper prendere a chi può, per dare a chi ha bisogno di avere... Noi siamo certamente uomini orientati, per usare un luogo comune tanto diffuso, in senso sociale, quindi, si dice, in senso di sinistra...». (Ezio Vanoni, febbraio 1956)

è finita la stagione delle “vacche grasse?”

a cura di Francesco Ferrati

Giornate zootecniche di Edolo. Mostre bovine a Darfo, Artogne e Malonno. Festa della transumanza a Breno e Prestine. Expò Sapori a Boario Congressi. Riconoscimento Dop (Denominazione di origine protetta) del formaggio camuno Silter. Nell'anno appena trascorso molteplici sono stati gli eventi a favore dell'allevamento in Vallecamonica. Rivolgiamo qualche domanda a Igor Ducoli, 35 anni, di Esine, ormai da dieci anni alle dipendenze dell'APA (Associazione Provinciale Allevatori) di Brescia, ente che si occupa del miglioramento genetico degli animali, effettuando controlli funzionali nelle aziende agricole.

Numerosi sono gli allevamenti che in Valle stanno chiudendo i battenti. L'ultimo in ordine di tempo – che ha lasciato tutti di stucco per la sua importanza nella zona – è rappresentato dall'azienda agricola “Le Tese” di Capo di Ponte. Sono casi isolati oppure si assiste ad una vera e propria crisi del settore?

C'è un calo della pratica della zootecnia molto forte, soprattutto nell'ultimo periodo, e pare inarrestabile. I produttori agricoli stanno assistendo ad una forte svalutazione dei loro prodotti sul mercato: si pensi alle carni bovine o ai formaggi. La concorrenza è sempre più aspra e vari fattori fanno aumentare i costi di produzione. Non dimentichiamoci che nelle nostre zone si opera in un contesto sfavorevole e periferico: il territorio è diviso in piccoli appezzamenti, molti dei quali sono impervi ed i suoli rende quel che rende.

Quel poco suolo che è rimasto...

Qui tocchiamo un tasto dolente. Le costruzioni selvagge, soprattutto della media-bassa Vallecamonica, non aiutano di certo. Il boom del mattone, cioè la speculazione edilizia di capannoni e simili, ha tolto terreno prezioso a molte aziende che ora si trovano in un certo qual modo menomate. Una buona responsabilità ricade sugli enti territoriali (Comunità Montana, Bim, Comuni) che non sono stati in grado di creare linee guida volte alla salvaguardia del territorio. Tutto questo sta creando grosse difficoltà legate all'auto-produzione della materia prima foraggiera e allo smaltimento delle deiezioni. Si deve capire che l'agricoltura o si sviluppa in simbiosi con l'ambiente o non può esistere.

Non giocano un po' a sfavore anche i nuovi stili di vita? Fare l'allevatore cinquant'anni fa era praticamente un obbligo, oggi in pochi se la sentono, soprattutto perché costa fatica e non sempre ne vale la pena. Insomma, è passato anche un po' di moda.

Si, penso che il fattore culturale sia importante e giochi un ruolo chiave. Tante ore di lavoro al

giorno, senza mai le ferie e con poca resa finale; è un'attività difficile. I giovani allevatori sono figli d'arte, lo fanno perlopiù per tradizione familiare, sono poco diffusi i casi di persone che decidono di darsi da zero alla zootecnia. Anche se qualcosa rispetto al passato è cambiato: oggi occorre avere una buona preparazione tecnica, il progresso viaggia veloce e se non stai al passo difficilmente fai molta strada.

Quali possono essere secondo te le soluzioni a questa crisi generale?

Innanzitutto mi preme precisare che, rispondendo a questa domanda, non ho la presunzione di essere in grado di proporre soluzioni definitive a problemi molto complessi. Credo comunque che per le zone svantaggiate come la nostra sia necessaria la rivalutazione della tipicità dei prodotti. Ritengo sia impensabile puntare sulla quantità affidandosi completamente alla grande distribuzione. A mio parere l'unica

via possibile è la riscoperta della tipicità e della qualità. Se un prodotto c'è solo in Valle ed è buono, il turista è disposto anche a pagarlo bene e l'allevatore si garantisce un reddito certo. Il cosiddetto turismo dolce può aiutare le economie locali e deve essere incentivato.

La nostra agricoltura deve poter agire in un contesto di valorizzazione ambientale e turistico-ricreativa che sappia esaltare le ricchezze naturali ed artistiche di cui la Valle è ricca. Infine non si deve pensare di sospendere gli aiuti economici ai produttori, anzi questi devono essere erogati in modo utile e mirato per garantire un reddito adeguato a chi ancora sceglie di praticare un'attività che richiede molta passione e sacrificio.

«Quando fai politica nel sottosuolo devi spartirti il territorio con i ratti»

Manuel Vasquez Montalban

LA CLASSIFICA DEL MESE (a cura di Gastone)

lui la cava la vuole più grande

Voto 1 ai piromani che a metà febbraio hanno mandato in fumo svariati ettari di bosco nei comuni di Berzo Demo, Cedegolo e Malonno. Ma che gusto ci trovano a distruggere la natura?

Voto 2 a Viviana Beccalossi, Alessandro Sala e Riccardo Minini. Dopo lo strabiliante argento della sciatrice di Montecampione Elena Fanchini ai mondiali di Bormio, hanno cantato le lodi dello sport lombardo, bresciano e camuno. Come se il merito fosse loro. Che brutto quando si strumentalizza lo sport a fini politici.

Voto 3 al malegnesse Germano Pezzoni. Povero, non sarà più candidato a consigliere regionale: dopo due mandati ha ricevuto il benservito direttamente dal quartier generale della Lega, con l'avvallo di Bossi. Ma sarà capolista a Brescia nelle fila dell'eretica Lega Padana. Anche il cambio di bandiera pur di esserci. Che pena.

Voto 4 a Paolo Agostini, sindaco di Losine. Si spaccia per ambientalista e annuncia battaglia contro la cava in località Prada, voluta dalla Regione. In realtà lui la voleva ben più grande per incassare preziosi soldoni da reinvestire in opere pubbliche a favore del paese.

Voto 5 ad Edoardo Mensi, sindaco di Breno. In otto mesi di amministrazione ha convocato solo due consigli comunali, oltre alla cerimonia di insediamento. Della serie: faccio tutto mi e chisseneffrega della democrazia e delle minoranze.

Voto 6 a Corrado Scolari, assessore provinciale. Ha partecipato al convegno sul Protocollo di Kyoto organizzato da Legambiente a Capo di Ponte, tra personalità ambientaliste e di sinistra. Non ha detto niente di interessante, ma bisogna riconoscergli il coraggio di averci messo piede.

Voto 7 alla Comunità Montana dell'Alto Sebino. Recependo un invito della Coldiretti, lo scorso 9 febbraio si è espressa negativamente sugli organismi geneticamente modificati e ha deciso di metterli al bando dalle mense di asili e scuole del suo territorio.

Voto 8 a Stefano Bonafini. È stato riconfermato per un altro mandato al vertice di Rifondazione Comunista, nonostante i bertinottiani abbiano inspiegabilmente perso il congresso camuno. Nino, il segretario di tutti.

Voto 9 a Mario Bertoli, giovane ambientalista di Malonno. Se ne va in giro con gli amici di “Azionambiente” a segnalare alle autorità competenti discariche abusive e scempi ambientali. Un vero poliziotto verde. La forestale e la polizia provinciale imparino da lui.

Voto 10 al Sistema Bibliotecario di Valle Camonica. Nell'anno appena trascorso ha avuto un incremento del prestito librario pari al 50% rispetto al 2003. 31 biblioteche ne fanno parte per un totale di 76mila volumi messi in rete, scambiabili comodamente tramite un corriere veloce al servizio dei lettori.

elezioni regionali: perda il più forte

di Bruno Bonafini

L'IMPARI LOTTA

Ovvero le ormai prossime elezioni regionali in Lombardia. Impari per tanti motivi. Per la forza "storica" del centrodestra in Lombardia, terra di Bossi e di Berlusconi, con le rispettive basi sociali, logorate certamente dalle delusioni della politica nazionale ma intrise ancora di tali ideologismi viscerali e di tali corporativi interessi da esser poco sensibili alle ragioni del buon governo o degli interessi collettivi. E grande feudo di Formigoni, che alla forza dell'impero economico di Comunione e Liberazione unisce dieci anni di "immagine", imposta su tutti i livelli della comunicazione mass-mediatica con i suoi 40 miliardi annui di budget (in vecchie lire) per "l'informazione istituzionale" del presidente. Difficile parlare invece di forza dei risultati del centrodestra, e di uomini nuovi, che qualche mese fa sembravano la sua miglior carta elettorale.

Impari lotta anche perché il Centrosinistra si è ben guardato dal contrapporre al Presidente uscente un personaggio di altrettanta statura nazionale, quantomeno per notorietà se non per esperienza politica. Molti dei nostri leader trovano che la bat-

taglia politica è degna di loro solo se il risultato è quasi sicuro. Un affronto impegnarli dove lo scontro è più difficile, impresa per la quale trovano logico puntare sui "minori".

Impari impresa, ma non impossibile, sia chiaro, per la quale il bravo Sarfatti esibisce la serietà operosa della sua storia personale, di imprenditore e di intellettuale democratico, la sua visione di società solidale contro le ubriacature del liberismo più recente (di cui anche i più ingenui cominciano a diffidare), le sue concrete proposte, il contatto con gli elettori. Una scommessa sulle buone semplici cose della buona politica.

Sta anche a ognuno di noi, nel nostro piccolo, puntare su di lui, sulla sua proposta di buon governo, e contribuire a sgonfiare la supponenza, questa sì gigantesca, del Golia-Formigoni, della sua sta-

gione dominata dal frastuono della grandcassa, ma scandita dalla solita musica e dagli stessi furbi suonatori.

E I CAMUNI?

Sedici le liste, otto i candidati camuni, in diversi schieramenti: tre nel centrodestra, quattro nel centrosinistra, uno fuori dagli schieramenti contrapposti. Questa la presenza "nostrana" alle prossime regionali. Una buon dato medio, se la media contasse. In realtà, una presenza debole, di pura rappresentanza, in sette casi su otto. Solo la candidata leghista è lì per essere eletta. E non poteva essere altrimenti: la Lega perde voti in città e deve coltivare la vena del suo elettorato montanaro con un nome locale (che non vuol dire poi far pesare la Valle in sede regionale, come si è già visto).

Due dati suscitano qualche riflessione ag-

segue a pagina 7



**electronic
center s.r.l.**

CONSULENZA PROGETTAZIONE
E VENDITA DI SISTEMI INFORMATICI
ANALISI E SVILUPPO
SOFTWARE PERSONALIZZATO
ASSISTENZA TECNICA

Via Quarteroni, 16
25047 - DARFO BOARIO TERME
Tel. 0364.535523 - Fax 0364.534788
Internet: www.ecenter.it
e-mail: info@ecenter.it



CON LA NEVE E CON IL SOLE.



Via Badetto, 21 - Ceto (Bs)



**VOLA
CON
NOI
ABBONATI!**

COOPERATIVA SOCIALE

Pro-Ser Valcamonica

Piazza don Bosco, 1 - DARFO BOARIO TERME
☎ 0364.532683

- pulizie civili ed industriali
- pulizie condomini ed uffici
- facchinaggio - gestione mense

LAVANDERIE A SECCO ECOLOGICHE

- c/o Centro mercato "Val Grande", a Gianico
- c/o Centro "Italmark", a Pisogne

il servizio di qualità!

ADERENTE AL CONSORZIO SOLCO CAMUNIA



da pagina 6

elezioni regionali: l'impari lotta

giuntiva. Il primo: nessun candidato camuno in Forza Italia, nessuno nemmeno in Uniti nell'Ulivo, le liste maggiori dei due schieramenti. È la conferma di una marginalità politica, oltre che geografica, del nostro territorio, nei due schieramenti. Giustificabile (?) nell'Ulivo con la debolezza elettorale della nostra Valle (che tuttavia non si dovrebbe affrontare soltanto prendendone atto e "certificandola" col vuoto nelle liste). Marginalità che rivela in Forza Italia un uso "strumentale" della Valle, come serbatoio di voti, da blandire periodicamente con un po' di retorica e qualche elargizione.

Il secondo dato: il salto della quaglia di Germano Pezzoni, finito addirittura nello schieramento della lista Mussolini! Pezzoni, da un decennio prode consigliere regionale della Lega Nord, forse sentendo vicina la crisi da astinenza che colpisce chi viene improvvisamente privato della confortevole poltrona regionale, ha dato l'addio all'amato Bossi e si è accasato con la Lega Padana Lombarda, lega "minore", che può consentire però di spigolare qualche residuo posticcino che eviti la temibile sindrome di cui sopra.

Ironia a parte, il buon Germano ancora una volta ci riesce simpatico: disinnamorarsi di Bossi è sempre cosa apprezzabile, anche se tardivamente e indipendentemente dal motivo. E poi, la scelta di Pezzoni ci piace leggerla come un sintomo, uno dei tanti segni che da quelle parti "la barca scricchiola". E anche questo contribuisce a farci ben sperare.

recensioni

di Franco Gaudiano

Titolo: *L'altra faccia*

Autore: **Mauro & Mauro**

Editore: **Litografia Poletti - Tirano**

Una grotta della Valcamonica al centro di un romanzo internazionale scritto da un valtellinese. Stiamo sognando? No. Il romanzo esiste (disponibile nelle migliori librerie) e l'autore pure (anche se, per motivi per ora non rivelabili al pubblico, si fa chiamare Mauro & Mauro).

Diamo una breve occhiata alla trama: sette archeologi di diverse provenienze, da un'arzilla seppur claudicante donna dei Grigioni (Svizzera) a un milanese dall'aspetto simile a un *homo Neanderthalensis*, si accapigliano per scoperciare il segreto dell'immortalità, sepolto in un anfratto nella nostra media valle, con l'aiuto (o meglio lo zampino) di un antropologo camuno di Nadro e del suo figlio adottivo, un giovane pellerossa di origine Hopi. Ma la vera protagonista del romanzo è una roccia: una di quelle rupi istoriate che noi ben conosciamo, solo con degli "oranti" più allungati del consueto ed altre arcane effigi, dalla mandragola degli impiccati all'arca del diluvio, incise sulla superficie.

In una triplice storia romanizzata che ti coinvolge fino al midollo, il mistero si dipana man mano che gli archeologi, scavando nel passato, scoprono che una loro incarnazione precedente aveva tracciato le mirabili incisioni nella grotta, con il preciso intento di vincere le barriere del tempo e della condizione umana da cui nessuno può scappare: la mortalità.

Ce la faranno gli archeologi a rivelare a se stessi (e ai lettori) il gran segreto? La risposta verrà data, sembra, dal masso stesso, o da chi saprà decifrare il suo antico messaggio. Completato il primo volume, che contiene le storie dei primi tre archeologi, l'autore promette almeno altri due volumi a seguito di questo. Letto il primo, anzi divorato, non resta che attendere...



DAL NOSTRO INVIATO A... (di Monica Andreucci)

turismo: finalmente la Valle

Suonate le fanfare, via ai festeggiamenti, stappiamo le bottiglie e brindiamo. Finalmente la Vallecamonica era presente alla scorsa BIT (Borsa Internazionale del Turismo), la maggior rassegna di settore giunta alla 25° edizione.

Non è la prima volta che ne parliamo, lo ricorderete, perché finora chi voleva notizie e spunti per le vacanze in Camunia doveva cercare con talmente tanta ostinazione che, di solito, i potenziali turisti trovavano altre proposte di destinazioni. Invece quest'anno, nei pressi del grande spazio della Lombardia, un'area era dedicata alle 'Agenzie Territoriali' costitutesi nell'ambito della Provincia di Brescia proprio per la promozione specifica.

Piacevole la veste grafica scelta per l'allestimento, tutta giocata su sfondi blu con accurata scelta di immagini prese sui luoghi più significativi delle varie località, riconoscibili da enormi scritte. E ben pochi dei quasi 150.000 visitatori che hanno affollato i quattro giorni di fiera, se hanno fatto un giro nel padiglione 19, hanno potuto ignorarci: nome a caratteri cubitali, gentili le persone a dare informazioni, buono il materiale depliantistico distribuito... e soprattutto ottima l'offerta proposta, con le innegabili unicità culturali e naturalistiche non più solo 'cosa nostra', roba insomma nota solo a noi stessi.

Finora, le poche volte che si era trovata la Valle nell'occasione della vetrina milanese, era stato per merito di Boario Congressi, del GAL-Comunità Montana o di operatori privati presenti quella volta lì (parliamo di tempi diversi e non vicini); mai in forma territorialmente coerente insomma. Adesso, oltre ad una veste istituzionale, ci si poteva trovare perfino nel catalogo degli espositori, alla voce "Vallecamonica"... evviva!

Tutto è stato coordinato dal Consorzio delle Pro-LoCo, che evidentemente hanno deciso di scrollarsi di dosso una certa aria dimessa (non che non fossero attive, ma talvolta un po' poco convinte del loro fare peraltro validissimo) e lanciarsi sul mercato. Meno male: ora chi deve investire risorse sa che potrà contare su gente pronta ad incoraggiare i potenziali ospiti, a coinvolgerli, ad interessarli nella scoperta di una zona ricchissima di attrattive com'è questa.

«Che strumenti proponete a chi chiede informazioni?», era la domanda. «Quest'anno c'è questo, fresco di stampa», ed ecco qualcosa che non si presenta solo come bel depliant: "Vallecamonica da scoprire" è il titolo di una pubblicazione trilingue offerta ai turisti. Toh, ma è splendida «Si tratta dell'iniziativa di un privato, che si è accorto quanto mancasse uno strumento esauriente di conoscenza approfondita».

Altra sorpresa della BIT, quindi, una seria fonte di notizie uscita dalla Tipografia "La Cittadina" (ne riparleremo nel prossimo numero) voluta da Gianluca Pellegrinelli.

Adesso non bisogna mollare ma forse son finiti i tempi in cui, per sentir parlare della Valle in ambiti internazionali e prestigiosi, l'unico riferimento evidente era allo stand - e meno male che c'era - di Adamello ski.



l'Ordine del giorno della Sinistra giovanile *

«La situazione politica in valle non è delle più rosee, i DS faticano a esprimere la loro azione sul territorio, il bilancio dei tesoreramenti è costantemente negativo, e non esiste allo stato attuale un progetto per coordinare le iniziative del partito negli organi istituzionali [...]. Tutto ciò si fa sentire ad ogni elezione, traducendosi nell'incapacità di intercettare un dissenso rispetto alla politica del centrodestra che pure è presente in parte dell'elettorato.

Sappiamo che il nostro partito, a tutti i livelli, ha sofferto di una grande smobilitazione nel corso del decennio passato, quando si è creduto che non ci fosse più spazio per i partiti di massa e per le organizzazioni radicate. Si è sostenuto il modello del partito leggero senza organizzazione, senza presenza sul territorio. Tale tendenza si è dimostrata sbagliata, e in contraddizione con la nostra stessa storia, che ha evidenziato che la nostra forza risiede nelle idee che proponiamo ma non può prescindere dalla peculiare capacità di diffonderle capillarmente sul territorio.

1. Per un rinnovamento della segreteria di zona

La segreteria di zona deve saper dare un segno di discontinuità rispetto alle esperienze passate. Chiediamo al nuovo segretario che la composizione della stessa sappia valorizzare le forze giovani che negli ultimi anni o negli ultimi mesi hanno dato un contributo decisivo nell'animare un partito spesso sonnolente. La segreteria deve anche sapere rappresentare i territori e soprattutto tutte le sensibilità e le anime del partito: chiediamo quindi al segretario di attivarsi per far rientrare nel partito alcuni validi compagni che da troppo tempo non partecipano più attivamente alle attività dei DS. Il rinnovamento della segreteria non è dato solo dalla composizione, ma anche dal metodo di lavoro e dagli obiettivi che si vogliono perseguire [...].

2. Per una riorganizzazione sul territorio

[...] La nuova segreteria di zona deve avere al centro della sua attività il tema dell'organizzazione del partito sul territorio. Dalla segreteria devono provenire stimoli per l'attività delle unità di base; la segreteria deve anche farsi carico di promuovere attività nei comuni in cui il nostro partito è del tutto assente (ad esempio banchetti nelle piazze, assemblee pubbliche...).

3. Per una grande festa de l'Unità della Valle Camonica.

[...]

4. Per scelte democratiche e trasparenti

Riteniamo che il recente rinnovo del direttivo della comunità montana avrebbe potuto essere definito con modalità di maggiore traspa-

renza e partecipazione, pur consapevoli delle difficoltà dei rapporti elettorali e politici e convinti della necessità di promuovere un'esperienza positiva per il governo degli enti sovracomunali.

Impegniamo la segreteria a fare in modo che le future scelte dei coordinatori e dei candidati dell'Ulivo e dell'Unione passino, se non attraverso lo strumento delle primarie (strumento su cui è bene avviare una riflessione), mediante l'utilizzo del metodo della "rosa": il partito proponente dovrebbe indicare un gruppo di almeno tre possibili nomi su cui gli altri partiti possano esprimersi.

5. Per una vera costruzione dell'Ulivo

È dal 1996 che sentiamo parlare di costruzione dell'Ulivo, senza vedere alcun risultato concreto. Crediamo che per cambiare passo sia necessario affidare il coordinamento delle strutture locali della federazione a una figura giovane, che possa intercettare il consenso e la fiducia dei molti cittadini che pur riconoscendosi nel centrosinistra sono diffidenti verso il nostro e gli altri partiti.

6. Per un'azione incisiva nella campagna referendaria

Chiediamo che all'indomani delle elezioni regionali il nostro partito si faccia promotore della costituzione di un comitato zonale a sostegno del SI ai referendum sulla fecondazione assistita, coinvolgendo singoli cittadini, forze politiche, sociali e sindacali».

* Il testo completo dell'Ordine del giorno è disponibile nel sito internet dei Ds valligiani, assieme ad altra interessante documentazione

GRAFFITI

vicolo Oglio, 10
25040 DARFO BOARIO TERME
Fax: 0364.526518
tcleменти@netmatica.it
<http://www.voli.bs.it/graffiti>

in Redazione: Bruno Bonafini, Guido Cenini, Valeria Damioli, Francesco Ferrati, Valerio Moncini.

hanno collaborato: Monica Andreucci, Osvaldo Armani, Flavio Cesari, Igor Ducoli, Franco Gaudiano, Gastone.

Direttore responsabile: Tullio Clementi.

Disegni e vignette di Staino, Ellekappa, Vauro, Vannini e altri sono tratte dai quotidiani: l'Unità, il Corriere della Sera, il Manifesto, la Repubblica, dal periodico Linus e dalla Rivista del Manifesto

ABBONAMENTO 2005



ordinario: • 12,00
sostenitore: • 25,00

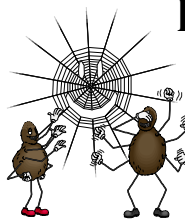
• Gli abbonati sostenitori riceveranno in omaggio una pubblicazione del Circolo culturale Ghislandi.
• Versare sul c.c.p. 44667335 (intestato all'Associazione culturale Graffiti), tramite l'allegato bollettino, oppure direttamente ad un componente della Redazione.

Che parlando ci s'intenda, questo non è mai qualcosa di garantito.

Emanuele Severino

VALCAMONICA ON-LINE (a cura di Francesco Ferrati)

la Valle vista da Edolo (<http://www.turismoedolo.it>)



Il sito – frutto della tesi di laurea della biennese Barbara Panteghini (Facoltà di Lettere e Filosofia presso la Cattolica di Brescia, Corso di Laurea in Attività turistiche e Valorizzazione culturale del Territorio) – è incentrato sulle bellezze del comune di Edolo e ha lo scopo di valorizzare il turismo locale, con uno sguardo d'insieme su tutta la Valcamonica.

La home page contiene quattro fotografie con collegate brevi descrizioni e sei sezioni a lato che rimandano a pagine interne: Cosa offre Edolo; Gite e itinerari (all'interno: Gite a piedi, Itinerari nel verde, Percorso delle fontane, Nelle vicinanze e Centrale idroelettrica); Manifestazioni ed eventi; Dove mangiare e dormire; Come raggiungerci; Recapiti utili; Stampa la brochure.

Ma la particolarità del sito sono le parole chiave ben in vista nel testo scritto: sono di colore blu (circa una decina per ogni pagina) e, cliccandoci sopra, aprono pagine più specifiche. In questo modo il navigatore rischia un po' di perdersi, ma ne vale la pena vista l'accuratezza e la precisione con cui il sito è realizzato: ottime e innumerevoli le fotografie, agili e invitanti i testi da leggere.

Sono in crescita i comuni che, come Edolo, non si accontentano più dello striminzito portale istituzionale (quello ospitato da Voli): mi pare sia la strada giusta per usare la rete anche come veicolo di informazione e di promozione turistica.